



Troppi crack in banca «Tutelare i risparmi»

La Cisl dei laghi presenta il suo manifesto

VARESE - I crack delle banche, migliaia di risparmiatori sul lastrico, casalinghe e pensionati che si sarebbero trasformati in "lupi di Wall Street", salvo poi perdere migliaia di euro a causa di prodotti-bidone propinati da diversi istituti. Ecco perché urgerebbe una riforma del settore bancario che vada ben oltre il "brodino" delle Popolari. Ecco perché ieri, alla vigilia delle elezioni, First Cisl ha organizzato un incontro per presentare il "Manifesto per la tutela del risparmio e del lavoro". A Villa Reccati era presente il segretario generale dei bancari della Cisl, Giulio Romani e, per capire quanto questi provvedimenti siano urgenti, alcune proposte sono veramente shock.

Per esempio il cambiamento del Mifid, il questionario sottoposto ai clienti delle banche per capire la propensione al rischio degli investimenti: «Non è possibile che ogni istituto abbia il suo Mifid - ha detto Romani - perché altrimenti si rischia che la banca profili le domande in base alle politiche commerciali dell'azienda. Per esempio ai truffati di Banca Etruria venne chiesto se avessero mai comprato Bot, Cct, derivati e obbligazioni subordinate. Tutto nella stessa domanda. Se si rispondeva no, non avrebbe potuto comprare nemmeno i sicuri Bot. Se invece rispondeva sì, avrebbero potuto trovare anche dei pericolosissimi derivati nel portafoglio. Se non si può avere un Mifid unico per tutti, almeno si deve creare una centrale di controllo per verificarne la regolarità».

Insomma, si chiedono maggiori controlli. Possibilmente efficaci, per evitare di intervenire quando i buoi sono già scappati: «Servono dei garanti pubblici o privati negli organismi delle banche per prevenire i problemi perché oggi, così come sono, le ispezioni avvengono ex post, quando il danno è già fatto».

Ad ascoltare il dirigente della First, oltre alla segretaria della Cisl dei Laghi, Adria Bartolich, c'erano anche i candidati in pole position per la rielezione Maria Chiara Gadda (Partito democratico) e Stefano Candiani (Lega) col presidente della Provincia Gunnar Vincenzi e il sindaco di Varese Davide Galimberti.

«Le banche - ha detto usando toni duri Romani - si distinguono dagli usurai perché portano avanti una funzione sociale. Lo dice la Costituzione e così deve tornare a essere. Perciò serve una cura, a partire da una tassazione inversamente proporzionale alla durata dell'investimento e quindi contro le speculazioni. Infine proponiamo l'introduzione del reato di disastro bancario, con aggravanti per i top manager colpevoli».

Nicola Antonello